

Arnaud Thuly

Purificazione  
Principi & metodi

ARMENIA

Titolo originale dell'opera:  
*Purification - Principes & Méthodes*

Traduzione dal francese di Rossana Terrone

Copyright © 2013 Arnaud Thuly  
Published by Alliance Magique  
29 Les Hautes Louves, 83820 Rayol Canadel - France

Immagini interne © Arnaud Thuly

Copyright © 2017 Armenia S.r.l.  
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445  
[www.armenia.it](http://www.armenia.it)  
[info@armenia.it](mailto:info@armenia.it)

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

*Volevo imparare non per amore della conoscenza,  
ma per difendermi dal disprezzo  
che il mondo riserva agli ignoranti.*

CHARLIE CHAPLIN



*Dedico questo libro a Grégory Lemarchal e a tutti coloro che, colpiti come me da questa terribile malattia che è la fibrosi cistica, non hanno avuto la fortuna di beneficiare di un trapianto come è accaduto a me. Il suo destino tragico è stato per me un faro nei momenti più bui, infondendomi la forza di continuare a sperare e a lottare.*

*Dedico questo libro anche alla persona che, nella morte, mi ha fatto dono della cosa più preziosa al mondo: la vita. Non posso esimermi dal ringraziare sinceramente lei/lui e la sua famiglia per aver scelto di donare gli organi. Quella donna o quell'uomo in questo modo mi ha salvato la vita, né più né meno.*

*E, ovviamene, a tutti i medici che, spesso dimenticati, hanno svolto un lavoro straordinario.*

*Nessuna parola potrà mai esprimere l'ammirazione e la gratitudine che provo per tutti coloro senza il cui aiuto oggi non sarei qui...*

<http://www.association-gregorylemarchal.com>



# Introduzione

**D**evo ammetterlo, il mio percorso è piuttosto atipico. Sin da giovanissimo ho sviluppato un interesse per tutto ciò che di arcano e misterioso c'è nella natura umana e nel mondo nel quale viviamo, probabilmente per reazione alla visione cartesiana nella quale ci imprigiona una civiltà che, in piena crisi di valori, non sembra aver trovato altra maniera di sopravvivere se non quella di tuffarsi a capofitto in un materialismo che occulta ogni giorno di più la natura autentica dell'uomo.

Anche se questi interrogativi emersero nella prima adolescenza, fu solo verso i sedici anni che un semplice interesse si trasformò in una vera e propria seconda natura, come il giovane germoglio che attende solo il tepore della primavera per riprendere a crescere...

E qui ci si potrebbe aspettare una rivelazione incredibile come capita di leggere in tanti libri!

Ma a rischio di deludere i miei lettori, nessun avvenimento straordinario per me, nessun contatto divino, nessun superpotere rivelato, né oggetti che levitano quando concentro l'attenzione, nessun incontro con un maestro che abbia riconosciuto il mio potenziale infinito. Nemmeno un lontano parente che avesse tramandato le sue arti magiche di generazione in generazione... Semplicemente un banale rito di passaggio dall'adolescenza all'età adulta.

In questa fase in cui tutto cambia dentro di noi e in cui ci si ribella contro tutto e tutti (a iniziare dai genitori), il mio modo di esprimere la mia piccola «crisi» fu quello di mettere in discussio-

ne le grandi certezze stabilite da altri, che ci vengono imposte sin dall'infanzia come verità incontestabili, educandoci molto saggiamente a evitare di riflettere troppo (in campo religioso, storico, scientifico, economico, politico ecc.).

Il mio spiccato interesse per la storia delle civiltà antiche – di cui sono sempre stato un vero e proprio appassionato – mi spinse in primo luogo a studiare le pratiche magiche e i misteri da cui erano circonfuse, per cercare di capire dove ci aveva condotto il loro sapere.

La scoperta delle antiche pratiche religiose e magiche egizie, caldee e persiane fu un'autentica rivelazione per me, non tanto per la messe di informazioni che avevano potuto lasciare e alle quali ahimè avevo difficilmente accesso, ma piuttosto per la quantità di interrogativi che sollevavano (e ai quali ben poche persone sembravano interessarsi, preferendo concentrarsi su teorie quali: «Atlantide/Mu», «le tecnologie extraterrestri che avevano consentito la creazione delle piramidi», «i complotti degli Illuminati/framassoni/rettilianiani», e altre speculazioni dello stesso tenore).

In quel periodo, la bramosia di capire e di scoprire mi portò a leggere moltissimo, e a praticare un po'. Troppo poco, forse. Tanto che alla fine finii per cadere in uno di quegli errori che oggi non smetto di denunciare: quello della supremazia intellettuale che consiste nel voler accumulare delle conoscenze con l'illusione che questo basti a comprendere realmente il mondo. È bello avere un parere su tutto... ma è necessario che sia pertinente, basato sulla verifica attraverso l'esperienza e, soprattutto, che non si tratti della volgare riproduzione del parere di un altro. Troppe persone fanno appello all'intuito per giustificare le proprie ideologie senza prendersi la briga di verificare le loro affermazioni<sup>1</sup>.

Grazie all'intervento di un amico che non ringrazierò mai abbastanza, perché senza di lui mi sarei sicuramente smarrito, verso i vent'anni aprii gli occhi, rendendomi conto di aver ceduto alla banalità, di essere caduto nell'errore pericoloso di affidarmi ad altri per costruire delle verità che regolano il nostro modo di vedere il mondo.

Noi camminiamo costantemente su un filo sottile sospeso sul profondo baratro dell'oscurantismo, e a volte basta fare un passo falso perché il funambolo cada in un precipizio dal quale poi è complicato risalire.

A partire da quel momento, scelsi di seguire una strada atipica, avventurandomi su sentieri poco battuti, soprattutto in magia e più in generale nei campi dell'energia, non tanto per ottenere dei risultati terapeutici o materiali come si fa solitamente, ma con l'intento di capire davvero i fenomeni che entrano in gioco in tutte queste pratiche.

È trascorso quasi un decennio da quando ho rimesso in discussione il mio operato e ho iniziato a scrivere queste righe. In questi anni passati a cercare di far cadere i filtri che condizionano le nostre impressioni e il modo in cui le interpretiamo, mi sono reso conto della nostra tendenza a portarci dietro alcune certezze ereditate dalle pratiche dei nostri antenati o dei nostri contemporanei senza prenderci la briga di rimetterle adeguatamente in discussione. In questo modo ci sfugge la giusta comprensione di numerosissimi fenomeni. Si dà anche il caso che i nostri predecessori abbiano compreso perfettamente determinati principi o meccanismi, ma che ne abbiano occultato la conoscenza con metafore o allegorie che, recuperate da certi movimenti moderni, non sono state capite e il cui significato originario è stato poi snaturato.

In questo cammino non sono sempre stato solo, e dall'esterno mi sono giunti molti aiuti che mi hanno nutrito spiritualmente e hanno contribuito a far progredire i miei lavori. Verso la fine del 2005, quando ancora vivevo a Marsiglia e perseguivo i miei studi occupandomi nel contempo della mia azienda, il caso (e, perché no, anche un pizzico di fortuna) mi fece incontrare – in un baretto del porto vecchio (la qual cosa è già di per sé divertente, vista la mia propensione per la frequentazione dei bar...) – un inglese di una quarantina d'anni di nome Daniel H., il quale, dopo avergli raccontato di che cosa mi occupavo, mi disse che era una materia che lui stesso conosceva bene. Dopo parecchie ore passa-

te a chiacchierare, venni a sapere che faceva parte di un gruppo esoterico inglese (O.o.L) dedito da più di vent'anni allo studio di numerosi fenomeni esoterici. Questo incontro ebbe un ruolo determinante nel prosieguo del mio percorso. Dopo il suo rientro in Inghilterra, continuammo a scriverci a più riprese per e-mail, scambiandoci le reciproche impressioni in merito alle rispettive ricerche, e fu così che nel 2006 ebbi l'opportunità di capire molte più cose sulle attività del suo gruppo quando mi mise in contatto con uno dei fondatori.

In quella occasione, scoprii anche che oltremarica e oltreoceano esistevano numerosi gruppi e associazioni che lavoravano di concerto per realizzare studi approfonditi su quei fenomeni generalmente sottovalutati o semplicemente trascurati da molti praticanti che si accontentano delle banalità che si trovano in tante opere.

Pur non entrando a far parte di questi gruppi, data la lontananza, ebbi la possibilità di partecipare a distanza alle loro ricerche, e fui «iniziato» alla metodologia e ai protocolli sperimentali molto rigidi che seguivano (solitamente realizzati da più di un centinaio di partecipanti dislocati in parecchi continenti). Dopo aver contribuito a numerosi test, ebbi così l'opportunità di accedere ai risultati di alcuni dei loro lavori, cosa eccezionale per un «non membro».

Intrigato da queste ricerche, ho trascorso anni ad analizzarle a fondo, a testarle e a verificarle per essere sicuro dei risultati e della loro pertinenza. Ho anche avuto l'opportunità, a più riprese, di offrire il mio contributo, sia partecipando nuovamente con loro ai test che realizzavano, sia suggerendo nuovi percorsi di ricerca sugli argomenti che trattavano da anni (com'è il caso di questa opera e di altri temi, per esempio quelli legati alle entità).

In questi anni, il mio lavoro è stato quello di cercare di ripulire, per quanto possibile, il terreno, affidandomi al lavoro svolto da questi gruppi<sup>2</sup> e alle mie ricerche personali. Ma non ho certo la pretesa di aver scoperto *la verità*. Molte sono le cose che ancora mi sfuggono<sup>3</sup>. Tuttavia, malgrado tutto, la cosa certa è che

oggi sono finalmente in grado di offrire una spiegazione che non è il frutto di una interpretazione personale delle opinioni altrui, bensì il risultato delle mie esperienze alla luce di uno studio approfondito dei diversi fenomeni energetici.

Dalla volontà di comprendere la realtà di questi fenomeni è nata questa opera che, mi auguro, sarà la prima di una lunga raccolta di studi sui funzionamenti chiave dell'esoterismo, per consentire a tutti coloro che desiderano realmente capire i meccanismi che entrano in gioco nelle loro pratiche, di avvalersi di un punto di vista coerente, convalidato sia dall'esperienza sia dallo studio.

Concluderò questa introduzione invitando tutti i lettori a non dare mai per scontato nulla, che siano le opinioni espresse da celebrità «riconosciute» nei loro rispettivi campi, o quelle che il sottoscritto espone in questo libro.

Vi prego, inoltre, di non assimilare né di abbracciare le affermazioni che seguiranno senza prendervi la briga di verificarle personalmente! Allo stesso modo, non contestatele semplicemente in base alle vostre certezze. Provate, sperimentate, vivete la vostra pratica alla luce delle idee sviluppate in questa opera, e poi formatevi un'idea vostra.

Prendersi la briga di rimettere in discussione le proprie convinzioni e certezze, ma anche quelle degli altri, è un percorso fondamentale per chiunque ambisca a trovare veramente se stesso.

Buona lettura a tutti  
Arnaud Thuly

**N.B.:** Benché il confine tra purificazione e protezione sia sottile, in questa opera mi sono limitato a trattare unicamente il tema della purificazione onde evitare sintesi approssimative. Astenersi dal mischiare i generi resta il modo migliore per studiare correttamente una disciplina senza correre il rischio di imporle le nostre convinzioni.

## Note

1. Non ho nulla contro l'intuizione, che può rivelarsi una guida meravigliosa, però mi ha sempre irritato il fatto che alcune persone se ne servono per giustificare tutte le loro teorie, ritenendosi dispensati dallo studiare in modo serio il fenomeno che affrontano.

2. I nomi delle persone e dei gruppi ai quali faccio riferimento non sono indicati per esteso per rispettare la richiesta degli uni e degli altri di mantenere l'anonimato. Un atteggiamento ereditato dalle antiche tradizioni iniziatiche e che, a mio avviso, aveva una sua logica soprattutto in un'epoca in cui la repressione contro le discipline esoteriche era accanita. Quell'epoca tuttavia è ormai passata e ritengo che rimanere nell'ombra mentre si svolgono simili ricerche sia un peccato, in quanto il mondo esoterico moderno ne ha bisogno per risvegliarsi dal dolce sogno nel quale è ormai immerso. Mi auguro che questo libro faccia nascere in questi gruppi la voglia di condividere i loro lavori affinché possano servire, come nel mio caso, a far progredire tanti altri praticanti.

3. Nulla di ciò che noi crediamo di sapere o di conoscere è acquisito. Pochi mesi prima di iniziare la stesura di questo libro, mi è giunta notizia dall'O.o.L della scoperta effettuata negli Stati Uniti di un nuovo principio purificatore oltre a quelli che già conosciamo (illustrati nel capitolo «Le differenti azioni purificatrici»). Non avendo avuto l'opportunità di esaminarlo e di studiarlo per trarne le mie conclusioni, ho preferito non menzionarlo. Forse una futura pubblicazione mi offrirà l'occasione di riparlare, oppure di non farlo affatto se le mie esperienze personali non confermeranno quello che alcuni sostengono di aver scoperto. Siamo realisti, malgrado tutto il lavoro svolto finora, siamo solo agli inizi, e ci vorranno ancora molti anni e numerosi test prima di poter sperare di comprendere perfettamente il ricchissimo regno della purificazione energetica.

# PRINCIPI

**R**ipercorrendo a ritroso la storia del mondo conosciuto fin dove ci è possibile, ci si accorge che la purificazione è sempre stata parte integrante delle culture e dei riti religiosi praticati da sciamani, sacerdoti, stregoni e mistici succedutisi nel corso dei secoli.

Luoghi, oggetti, persone, ogni tradizione disponeva del suo *modus operandi*, pertanto non è insolito osservare la sovrapposizione di diverse pratiche purificatorie in seno alla stessa civiltà<sup>1</sup>.

Considerata a lungo come un processo indispensabile per bandire le influenze negative che impedirebbero sia un contatto corretto e rispettoso con il divino sia l'evoluzione spirituale dell'uomo, la purificazione ha via via perso la sua essenza. Tramandata nei secoli ai soli iniziati od oralmente, e mediante numerosi testi che trattavano l'argomento in modo superficiale, oggi giorno continua a essere praticata meccanicamente, ma la comprensione dei meccanismi energetici sottostanti ha finito per essere progressivamente dimenticata.

Spesso dobbiamo confrontarci con l'idea, giustificata, che l'energia<sup>2</sup> è soggetta al potere della mente. Quindi, a volte immaginiamo che circoli solo in questo modo. Tuttavia l'energia, materia «increata»<sup>3</sup>, ha preceduto l'uomo e l'universo conosciuto e sopravvivrà in eterno. Se non riusciamo a rimettere in discussione il fatto che la mente possiede la facoltà naturale di modellare l'energia secondo il proprio volere, sarebbe presuntuoso per l'uomo dissertare in modo astratto sui numerosi meccanismi naturali ai quali essa risponde. La comprensione di questi meccanismi, lun-

gi dallo svilire le capacità umane, consente di apprendere correttamente ciò che dipende dall'essere umano e ciò che lo supererà sempre.

Analogamente, se le sensazioni e l'intuito possono essere delle guide pratiche eccellenti nella vita di tutti i giorni per aiutarci a compiere le scelte giuste, non possono essere sufficienti nell'ambito di uno studio vero e proprio dell'argomento, perché spesso sono troppo soggettive. Se vogliamo studiare in modo corretto un fenomeno, dobbiamo dissociarlo dal nostro sentire, cosa che talvolta può «disumanizzarlo» e renderlo distante rispetto alle nostre impressioni. Cosicché, vi capiterà di leggere delle descrizioni che probabilmente contrasteranno con le vostre sensazioni, senza che questo significhi che siete in errore, è semplicemente la vostra acuità sensoriale che non vi fa percepire le cose nello stesso modo. Nella pratica, ciò che sentite prevarrà sempre sulla teoria, e anche su quello che verrà detto in questo libro. Tuttavia conoscere la teoria vi consentirà di fare delle scelte più chiare, e quindi di andare a sostenere il vostro intuito. Perciò non trascuratelo.

Quindi, prima di avventurarci nella parte pratica della purificazione, è indispensabile trovare il tempo per riesaminare le spiegazioni del fenomeno, le sue implicazioni, ma anche le sue conseguenze concrete al fine di uscire dal ciclo di riproduzione automatica avviato secoli fa. Prendersi un po' di tempo per riesaminare nozioni troppo spesso sottomesse al manicheismo<sup>4</sup> e per cercare di comprendere i meccanismi naturali messi in atto, consentirà di adattarsi correttamente a ogni situazione e di non svolgere più la purificazione per semplice automatismo, ma consapevoli di tutto quello che essa implica.

## Note

1. Picard Charles, *Oracles et sanctuaires: les deux temples de la Purification à Délos*, 1959. - Euripide, *Ione*, BUR Biblioteca Universale Rizzoli, 2009.

- Black Jeremy, Green Anthony, *Gods, Demons and Symbols of Ancient Mesopotamia*, University of Texas Press, 1998.

- Munksgaard, J. Læssø, *Studies on the Assyrian ritual and series bit rimki*, 1955.

- Reiner Erica, *Journal of Near Eastern Studies*, 1958; per ulteriori testi di riferimento, vedere la bibliografia.

2. La parola «energia» deriva dal greco ἐνέργεια che designa una «forza in azione». Questo termine, che ricorre in tutte le discipline esoteriche e filosofiche dalla più remota antichità, non va accostato all'utilizzo che ne fa la scienza a partire dal XVIII secolo. L'energia impiegata nelle scienze fisiche e nell'esoterismo si affida a due nozioni distinte: la prima fa riferimento a tutto quello che consente di svolgere un lavoro, produrre calore, luce o movimento; la seconda si riferisce a un concetto più astratto che concepisce l'universo intero come energia, nella sua forma manifesta o meno, a seconda della sua intensità vibratoria.

3. O «non-formata», un piccolo gioco di parole che troverà il suo senso nel prosieguo dell'opera.

4. Dottrina fondata da Mani nel III secolo d.C., basata sul sincretismo tra mazdeismo, buddismo e cristianesimo, in cui il mondo è suddiviso in maniera arbitraria in due campi: quello dei buoni e quello dei cattivi, del bene e del male, del bianco e del nero, senza alcuna sfumatura tra i due opposti. Questa dottrina, che ha influenzato enormemente il pensiero occidentale moderno, è presente anche nella maggior parte delle discipline esoteriche.



# 1. «L'energia negativa» oltre le parole

**D**al momento in cui iniziamo a interessarci alle diverse pratiche esoteriche, che si tratti di terapie energetiche o delle diverse discipline legate in modo più o meno diretto alla magia, incontriamo due termini ricorrenti: energia positiva e energia negativa.

Termini che però sono poco adeguati, poiché veicolano dei cliché spesso imprecisi che richiamano concetti che sono profondamente radicati in noi per via della nostra educazione occidentale. E a tal proposito se ne sentono di tutti i colori... Perlopiù si tratta soprattutto di interpretazioni improprie legate a ciò che le parole «negativo» e «positivo» evocano in noi. Nell'inconscio collettivo occidentale l'identificazione della negatività con i concetti manichei del bene e del male è dura a morire, tanto che spesso sentiamo dire che una energia è negativa, nel senso di «malefica», e che quella «positiva» è una energia di ordine divino (in quanto «bene» assoluto).

Ma la realtà è un po' meno semplice, e non me ne vogliamo tutti quelli che vorrebbero giudicare il mondo attraverso il filtro del bene/male, che di sicuro ha il vantaggio di essere facile da capire, ma che ha la spiacevole tendenza a limitarci moltissimo nella nostra capacità di apprendere correttamente il mondo e i suoi meccanismi.

Un altro approccio, meno classico, ma già più pertinente, consiste nel considerare come «negative» tutte le energie che a tutta prima ci sembrano *sgradevoli*. Di conseguenza, nel mo-

mento in cui una energia è avvertita come aggressiva, pesante, sgradita e vissuta male, noi la classifichiamo come negativa. Qui non ci troviamo più nell'ambito del bene e del male, ma in quello dell'interpretazione di ciò che proviamo. Bisogna riconoscerlo, pur essendo limitato, resta comunque l'approccio più saggio e più interessante che troverete nelle diverse opere che affrontano il tema delle energie.

Esso implica che tutta l'energia, a prescindere dalla sua densità, possa essere avvertita come potenzialmente negativa se il nostro corpo non ha la capacità di sopportarla in modo corretto. È il caso, per esempio, dell'energia terrestre, la quale, in talune circostanze (come i nodi di Hartmann), può diventare molto più intensa di quella che il corpo è in grado di tollerare, fattore che può causare diverse patologie più o meno gravi a seconda delle resistenze naturali dell'individuo.

Ma, allora, se questa definizione è relativamente pertinente, perché non è sufficiente? Semplicemente perché le nozioni che essa sottende non sono esplicite (in quanto l'energia viene considerata soltanto dal punto di vista delle sensazioni), e di conseguenza la comprensione dei fenomeni che entrano in gioco risulta automaticamente frammentaria.

Innanzitutto, è importante fare una distinzione tra la definizione legata alle sensazioni individuali e quella legata a uno studio meno sensoriale ma più preciso del fenomeno. In realtà, per comprendere bene in che modo e perché una purificazione funziona (o no), è necessario individuare adeguatamente i diversi casi esistenti.

È quindi importante cominciare definendo in modo corretto quello di cui parliamo.

Come abbiamo già detto, tutta l'energia percepita come sgradevole sarà considerata negativa... ma, fermiamoci un attimo a riflettere: ritenete che l'energia della terra, quando la sua densità è molto forte, e l'energia irradiata dal vicino di casa che vi detesta siano identiche? Certo, alla fin fine, l'influenza che essa avrà su di voi sarà potenzialmente abbastanza simile (o meglio, sarà caratterizzata da sintomi potenzialmente analoghi), però non possia-

mo trattare i due fenomeni nel medesimo modo con la speranza di ottenere gli stessi risultati. Per fare un parallelo, una gastroenterite non sarà curata nello stesso modo di una intossicazione alimentare, benché i sintomi possano presentare delle analogie. La stessa cosa vale per l'energia.

Di conseguenza, è fondamentale distinguere due fenomeni:

- ★ da una parte, quella che chiamerò *energia residua* proveniente dagli effetti meccanici dell'energia, e legata all'intensità vibratoria di quest'ultima.
- ★ dall'altra, quella che designerò col nome di *energia a carica negativa*, proveniente dalle informazioni veicolate dall'energia (che siano intenzionali o no).

Dalla comprensione di ciascuno di questi fenomeni dipenderà la capacità di trovare il metodo più adatto a ogni situazione.

## *L'energia residua*

### ◆ **Origini dell'energia residua**

Tutto ciò che ci circonda vibra e irradia energia (quindi delle «vibrazioni»). Non vi è nulla sulla terra e probabilmente nell'universo che possa derogare a questa regola<sup>1</sup>. Quindi, è importante comprendere che se ogni cosa vibra, non tutto vibra nello stesso modo (ciò che viene chiamata genericamente «frequenza»<sup>2</sup>, creando una certa confusione con la nozione della fisica delle onde<sup>3</sup> che vi si ricollega). Per non confonderci con i termini utilizzati in fisica, iniziamo col ridefinirne alcuni. In questo contesto utilizzeremo il termine «intensità vibratoria», che ci servirà per parlare della densità energetica. Più una energia è considerata «densa», più sarà percepita come «fisicamente» pesante, soffocante (per esempio, la sensazione fisica di «oppressione» quando entriamo in un ambiente in cui non sopportiamo più di vivere). Al contrario, più una energia è considerata «fluida», «leggera», più diventerà fisicamente impercettibile.

Del resto, oltre a emettere energia, tutti gli elementi presenti nell'universo possiedono anche la facoltà di assorbire, chi più chi meno, l'energia emessa dagli oggetti che li circondano<sup>4</sup>.

Abbiamo appena detto, non tutto vibra con la stessa intensità vibratoria. Quindi, l'energia emessa differisce notevolmente da un elemento all'altro. È questa differenza di intensità vibratoria dell'energia assorbita da un oggetto quella che si solito percepiamo per prima, poiché differisce dall'energia emessa naturalmente dall'oggetto originario.

Ecco quindi che quella che spesso definiamo come «energia negativa» altro non è che energia residua assorbita dall'oggetto e che, come vedremo, può alterare le proprietà di quest'ultimo.

L'avrete già capito, l'energia residua è semplicemente l'energia emessa dai diversi oggetti presenti nell'ambiente e che si accumula progressivamente in uno spazio chiuso o in un oggetto.

A tutta prima si potrebbe pensare che l'energia residua debba essere necessariamente molto densa, ma non è sempre così. In realtà, ciò che caratterizza una energia residua non è tanto la sua densità, quanto il fatto che proviene da un ambiente esterno all'oggetto studiato. Ne consegue che una energia relativamente «leggera»<sup>5</sup> sarà in grado, malgrado tutto, di alterare le proprietà energetiche di un oggetto, andando semplicemente a disturbare la natura della sua energia. Ogni energia residua, che sia carica o no, entrerà necessariamente in risonanza con l'energia originaria, di conseguenza, col tempo, altererà le proprietà dell'oggetto intrinsecamente legato alla sua intensità vibratoria.

Tuttavia l'energia residua non si accontenta di impregnare gli oggetti, anzi, la ritroviamo ovunque attorno a noi nell'ambiente sotto forma di energia stagnante, il più delle volte nei luoghi in cui viviamo o in quelli chiusi. E questo ha una spiegazione molto semplice: l'energia circola con difficoltà in uno spazio chiuso. Anche se ci troviamo di fronte allo stesso fenomeno di energia residua, non possiamo dire che si tratti della stessa figura energetica. Perché se l'energia residua che impregna gli oggetti può avere gradi diversi di densità, soltanto una energia densa può progres-

sivamente ristagnare in un ambiente (poiché il suo movimento è ostruito dalla materia).

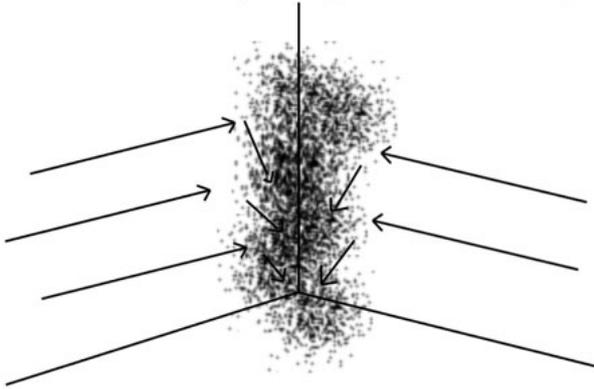
Per comprendere bene questo fenomeno, è importante capire in che modo l'energia circola nell'ambiente. In linea di massima, l'energia, a prescindere dalla sua densità, si muove nell'ambiente nello stesso modo in cui l'aria circola costantemente, ovvero in base ai movimenti di altre energie presenti nello spazio (energia umana o animale, energie materiali, energia tellurica, energie planetarie...) che ne influenzano la circolazione per effetto dell'attrazione o della repulsione. Anche altri fenomeni, come la temperatura o la presenza di oggetti o di certi materiali, svolgono un ruolo nella circolazione dell'energia nell'ambiente.

Innanzitutto la temperatura, che influenza in parte la capacità di stagnazione dell'energia in uno spazio. Quindi, più la temperatura ambiente è bassa, più l'energia densa avrà la tendenza a ristagnare a contatto con gli oggetti e al loro interno (questo fenomeno è vero tanto per la carica quanto per l'energia residua). Per contro, più la temperatura è alta, meno i supporti serviranno da ancoraggio e più accentuata sarà l'emanazione di energia, cosa che facilita la sua circolazione. Vedremo in un altro capitolo i motivi di tale influenza.

Il secondo fattore determinante è dato dalla presenza nell'ambiente di oggetti o materiali. Con la loro forma possono influenzare molto il modo in cui l'energia circolerà quando entrerà in contatto con essi. Facciamo un esempio concreto. Versate un po' di farina nel palmo della mano, poi scegliete un angolo della stanza e appoggiatevi contro una delle pareti. Adesso soffiate sulla mano per sollevare la farina nell'aria, poi attendete qualche secondo finché non ricade. Vi accorgete subito che la farina ha la tendenza ad accumularsi nell'angolo invece di proseguire, per così dire, il proprio cammino spargendosi in modo omogeneo.

La causa principale è l'angolo formato dalle due pareti, che crea un ostacolo alla circolazione dell'aria, provocando un movimento contrario che genera una dispersione della forza originaria che tenderà a far ristagnare la farina. A livello energetico, il

fenomeno è esattamente lo stesso: l'energia che entra in contatto con il muro verrà proiettata in una direzione contraria, rallentando il suo movimento e, di conseguenza, facendola ristagnare a poco a poco.



La prima domanda che forse vi verrà in mente è questa: «Ma l'energia circola attraverso i muri, giusto?».

La risposta è sì... e no.

In realtà, tutto dipende dalla densità dell'energia (come abbiamo accennato, in sostanza, l'energia è materia «increata»). Quindi, una energia «leggera» non dovrà misurarsi con questo tipo di fenomeno, e continuerà la sua progressione come se nulla fosse, o quasi. Al contrario, una energia «pesante» e densa avrà maggiori difficoltà ad attraversare gli oggetti e dovrà misurarsi costantemente con questi fenomeni che le impediranno di circolare liberamente e ne provocheranno l'accumulo progressivo.

Capirete quindi che, pur non rendendocene conto, ovunque attorno a noi circolano costantemente queste energie dense, e solo quando si amalgamano, allora riusciamo a percepirle. Soltanto le persone estremamente sensibili saranno sempre in grado di percepirne la circolazione in un ambiente, anche quando non ristagnano, capacità che non ha nulla di straordinario e che, a mio avviso, non va nemmeno ricercata. Si tratta semplicemente di una ipersensibilità che presenta molti più svantaggi che lati positivi. Per contro, le persone meno sensibili alle energie saran-

no in grado di percepire questa «pesantezza» energetica soltanto quando si creerà un amalgama di energia molto consistente.

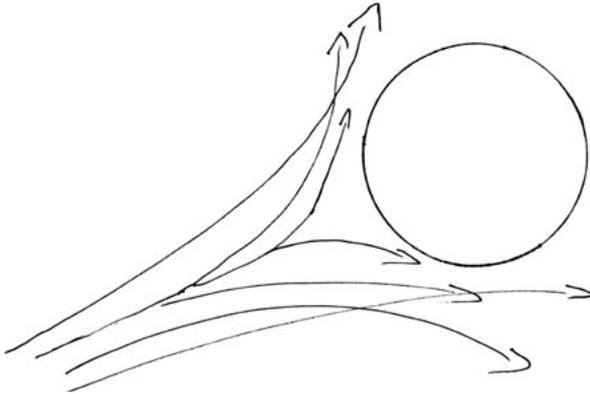
A questo proposito è interessante notare che quando avete l'impressione che una stanza sia «sana» energeticamente, o che sia «piena di energia positiva», come si sente dire a volte, questo non significa che non circoli dell'energia densa. Significa semplicemente che non è amalgamata e che quindi non è percepibile. Questa impressione di leggerezza, di benessere che si sprigiona in una simile stanza, non è dovuta alla presenza massiccia di una meravigliosa energia divina, ma solo e soltanto a un'ottima circolazione dell'energia. Si tratta del medesimo principio del Feng Shui<sup>6</sup>, l'arte di posizionare in modo corretto gli oggetti nell'ambiente per non ostacolare la buona circolazione dell'energia ed evitare così che si amalgami.

Come forse avrete già capito, l'angolo di cui abbiamo parlato nell'esempio precedente non è l'unico elemento ad ostacolare la circolazione dell'energia. Tutti gli elementi presenti in un ambiente, che si tratti di una statua, di un pianoforte, di un mobile, di un televisore o di un qualsiasi altro oggetto, entreranno necessariamente in risonanza con la circolazione dell'energia e quindi rappresenteranno, potenzialmente, un ostacolo alla sua libera circolazione.

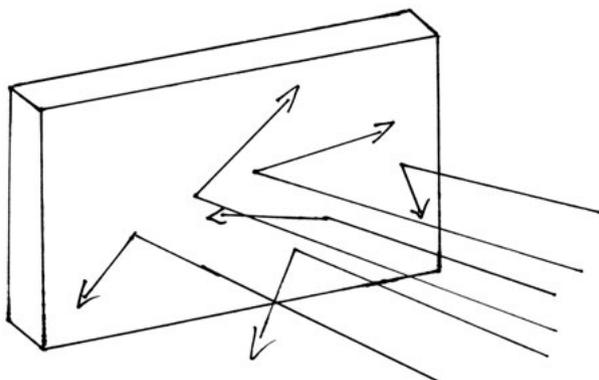
Se decidete di studiare più a fondo il fenomeno, vi accorgete che a volte l'energia tende a ristagnare meno a livello degli oggetti che a livello delle pareti. Un fenomeno che ha più di una spiegazione. Innanzitutto, la forma degli oggetti condiziona enormemente la circolazione dell'energia. Una forma liscia e rotonda non impedisce all'energia di circolare, al contrario di un oggetto con un angolo interno che aumenterà al massimo il ristagno.

Inoltre, come abbiamo spiegato in precedenza, la circolazione energetica è influenzata in gran parte dai movimenti provocati dall'energia emessa non soltanto dagli elementi in movimento, ma anche dagli oggetti inanimati. In effetti, l'energia che liberano tra di loro entra in risonanza con quella che circola nell'ambiente andando ad alterarne il movimento. È il motivo per cui

invece di ristagnare costantemente in prossimità degli oggetti, come tendenzialmente farebbe in prossimità di un angolo, una parte di questa energia stagnante sarà costantemente rimessa in movimento dall'emanazione naturale di ciò che ostacola il suo spostamento.



Ultimo fattore che avrà una grande influenza sul ristagno dell'energia: la natura dei materiali che compongono l'oggetto. Come abbiamo accennato, l'energia circola più o meno liberamente attraverso la materia in funzione della sua densità. Ma essa vi circola ugualmente in modo diverso in funzione della materia che la compone. Quindi, l'energia circolerà in modo molto diverso attraverso il metallo, la plastica, la pietra, il legno, l'acqua o ancora l'aria. E qui si tratta soltanto di una generalizzazione. In realtà, all'interno di ogni gruppo si potranno osservare differenze enormi. Prendiamo, per esempio, il caso dell'oro e del piombo, entrambi metalli ma le cui facoltà di trasmissione dell'energia sono agli antipodi l'uno dell'altro. Mentre il primo è probabilmente uno dei migliori conduttori di energia<sup>7</sup>, il secondo è l'elemento più efficace per impedire qualsiasi trasmissione energetica. Praticamente, nessuna densità energetica passa attraverso il piombo (il piombo puro ha un indice di resistenza superiore al 98%).



*Breve precisazione a mio avviso importante: la capacità di una materia di lasciar passare l'energia non è legata alla sua conduttività elettrica. Troppo spesso si pensa che l'una vada di pari passo con l'altra, e non è insolito sentire persone convinte che materiali come il vetro, per esempio, che non è un conduttore di elettricità, non lascino circolare l'energia. Eppure, se da un lato il vetro è un eccellente isolante elettrico, dall'altro è totalmente permeabile alla circolazione dell'energia<sup>8</sup>. Prendere coscienza di queste distinzioni è ancora una volta essenziale per fare la scelta più adatta alla situazione.*

Del resto, mi sembra altrettanto importante prestare attenzione a non fare confusione: il fatto che un materiale non lasci circolare l'energia non significa che non sia in grado di produrne. Quindi, per riprendere l'esempio del piombo, quest'ultimo lascerà circolare pochissima energia esterna e assorbirà dunque pochissima energia residua. Ma questo non gli impedirà di essere un creatore e produttore di energia.

### ◆ **Influenze e conseguenze dell'energia residua**

Come abbiamo appena visto, l'energia residua può presentarsi sotto due aspetti differenti:

- ★ nell'ambiente
- ★ negli oggetti

Ogni situazione ha le sue conseguenze specifiche che talvolta potranno caratterizzarsi sull'individuo nello stesso modo, ma raggiungendo tale risultato attraverso vie diverse.

### Conseguenze dell'energia residua nell'ambiente

Contrariamente a quanto generalmente si suppone, non è tanto l'energia in sé ad essere problematica, quanto la relazione tra la quantità di energia presente in un luogo e la capacità del corpo di un individuo di sopportarne la concentrazione. Pertanto è interessante notare che da un individuo all'altro, la comparsa delle conseguenze saranno potenzialmente più lunghe e non si manifesteranno necessariamente nella stessa maniera né con la stessa intensità. Qui non si tratta unicamente di una questione di sensibilità energetica, in realtà si può essere molto sensibili alle energie senza per questo lasciarsene fagocitare. Per contro, è possibile non avvertirle ma essere comunque profondamente influenzati dalla loro presenza (senza riuscire a individuare la causa dei malesseri che provoca).

Certo, il modo in cui si manifesta più frequentemente l'energia residua presente in un ambiente è proprio una sensazione, spesso sgradevole, di pesantezza, di oppressione, che può trasformarsi in una sensazione di soffocamento, di malessere, provocando persino una crisi di panico nelle persone soggette a questi episodi.

Al di là di queste sensazioni sgradevoli, ma che in un certo senso non sono molto gravi, le conseguenze reali di un ristagno dell'energia residua nell'ambiente si fanno sentire nel profondo e molto spesso ci vuole tempo prima che si manifestino. Il ristagno dell'energia residua in una stanza nella quale trascorriamo molto tempo, tenderà a perturbare rapidamente il nostro funzionamento energetico. Così come questa energia può incidere potenzialmente sull'energia intrinseca degli oggetti (cfr. «Conseguenze dell'energia residua presente negli oggetti» a pag. 33), essa avrà lo stesso effetto sulla nostra energia, impedendole di svolgere correttamente la sua funzione, e questo in due modi diversi:

- ★ per il semplice fatto di essere costantemente in contatto con questa energia «pesante» che il corpo tollera con difficoltà dal momento che la sua intensità è eccessiva (che sia naturale, come nel caso dei nodi di Hartmann<sup>9</sup>, o «artificiale», come nel caso dell'accumulo di energia residua);
- ★ oppure attraverso l'assorbimento parziale o totale di questi residui di energia che, non accontentandosi più di agire dall'esterno, agiranno direttamente all'interno dell'individuo, andando ad alterare il funzionamento e la circolazione delle sue energie interne.

Le conseguenze sono numerose:

- ★ dal punto di vista psicologico, questa energia pesante è particolarmente sgradevole da sopportare perché ha la tendenza ad accentuare il nervosismo, lo stress, l'ansia, l'emotività ecc.; in altre parole, a esacerbare tutte queste problematiche che molto spesso generano dei disturbi psicologici. Pertanto, non è insolito che delle persone che vivono in un luogo con una forte presenza di energia residua si ritrovino regolarmente ad avere litigi violenti, crisi di nervi e altri conflitti di ogni tipo, che non mancheranno di generare a loro volta un surplus di energia carica di tensioni che andrà ad aggiungersi a quella già esistente e a esacerbare i problemi. In misura minore, le energie residue potranno anche causare diverse patologie, come i disturbi dell'attenzione o disturbi del sonno, oppure potranno spingere coloro che abitano in questi luoghi a chiudersi sempre di più in se stessi arrivando ad alienarsi a poco a poco dal mondo e a precipitare, nel peggiore dei casi e se il terreno è propizio, in una forma di follia schizofrenica;
- ★ anche dal punto di vista fisico le conseguenze possono essere drammatiche. A livello fisico l'azione si manifesta spesso con tempi più lunghi rispetto al quadro psicologico, e questo può dare l'impressione, il più delle volte errata, che i problemi siano di origine somatica. In effetti è vero che una parte del-

le ricadute fisiche che si notano nelle persone che vivono in presenza di grandi quantità di energia residua è il frutto della somatizzazione e delle ripercussioni degli effetti psicologici. Si potrebbero citare, per esempio, casi di ulcera, di disturbi della digestione, di eczema, di ipofagia... Ma non è tutto. In realtà, l'alterazione della buona circolazione delle nostre energie interne ha delle ripercussioni progressive sull'efficacia e sul funzionamento ottimale dei nostri organi e delle nostre cellule. È pericoloso dimenticare che la principale vocazione dell'energia interna è quella di contribuire al buon funzionamento del nostro organismo (si veda la medicina tradizionale cinese<sup>10</sup>). Quando l'equilibrio energetico all'interno del corpo è alterato o perturbato, è tutto l'organismo a soffrirne. Solitamente lo squilibrio energetico si manifesta inizialmente con disturbi di lieve entità (mal di testa, mal di pancia, stanchezza, tremori, sudori freddi, abbassamento delle difese immunitarie...), a indicare che il corpo tenta di reagire a queste perturbazioni come può. Purtroppo, i suoi strumenti sono molto limitati e a meno di procedere a una purificazione integrale, tanto dell'individuo quanto dell'ambiente in cui vive, da solo il corpo non riuscirà a ritrovare un ciclo energetico sano. Con l'andare del tempo, diverse sono le patologie potenzialmente gravi che potrebbero svilupparsi: emicranie, allergie, tumori, ulcere, ipertensione, glaucomi, trombosi, flebiti, diabete, psoriasi e molte altre ancora. Naturalmente, se questo genere di patologie può essere imputato alle energie residue, esse non ne sono necessariamente la causa primaria.

Del resto, se le energie residue possono contribuire e persino provocare queste malattie gravi, una volta che esse si manifestano nessuna purificazione potrà risolvere il problema. La purificazione ha un'azione *preventiva*, non una miracolosa panacea per tutti i mali. Coloro che manifestano simili patologie devono rivolgersi a medici competenti. La purificazione potrà contribuire a ristabilire la salute evitando di aggravare la situazione, ma non potrà in alcun caso sostituire una terapia convenzionale!

# Sommario

<b>Introduzione</b> .....	»	11
<b>PRINCIPI</b> .....	»	17
<b>1. «L'energia negativa» oltre le parole</b> .....	»	21
L'energia residua.....	»	23
Carica, intenzione e energia.....	»	36
Radicalamento dell'informazione .....	»	43
<b>2. Le differenti azioni purificatrici</b> .....	»	55
Purificazione per assorbimento.....	»	56
Purificazione per emanazione .....	»	67
Purificazione per trasformazione.....	»	79
<b>PRATICA</b> .....	»	87
<b>1. Purificazione dei luoghi</b> .....	»	89
Purificazione dei luoghi con l'incenso.....	»	90
Purificazione dei luoghi con il sale .....	»	95
Purificazione dei luoghi con il suono .....	»	98
Purificazione dei luoghi con la salvia .....	»	102
Purificazione dei luoghi con le pietre .....	»	104
Purificazione dei luoghi con le onde di forma.....	»	109
Purificazione dei luoghi con altri liquidi.....	»	112
Purificazione dei luoghi con la visualizzazione.....	»	114
<b>2. Purificazione degli oggetti</b> .....	»	119
Purificazione degli oggetti con il sale .....	»	120
Purificazione degli oggetti con l'incenso/salvia.....	»	126

Purificazione degli oggetti con l'acqua .....	»	128
Purificazione degli oggetti con il suono .....	»	131
Purificazione degli oggetti mediante interrimento ...	»	135
Purificazione degli oggetti con le onde di forma.....	»	137
Purificazione degli oggetti con il fuoco .....	»	141
Purificazione degli oggetti con la visualizzazione progressiva.....	»	145
Neutralizzazione .....	»	148
<b>3. Purificazione dei corpi.....</b>	<b>»</b>	<b>153</b>
Purificazione dei corpi con l'incenso .....	»	154
Purificazione dei corpi con l'acqua.....	»	156
Purificazione dei corpi con il sale.....	»	158
Purificazione dei corpi con il suono .....	»	161
Purificazione dei corpi con la salvia.....	»	163
Purificazione dei corpi con le pietre .....	»	171
Purificazione dei corpi con altri liquidi.....	»	173
<b>4. Metodi per scaricare le energie .....</b>	<b>»</b>	<b>179</b>
L'acqua.....	»	180
Il sale .....	»	182
La tavoletta chiodata .....	»	183
<b>5. Derive .....</b>	<b>»</b>	<b>189</b>
<b>Conclusione.....</b>	<b>»</b>	<b>195</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>»</b>	<b>197</b>
<b>Ringraziamenti.....</b>	<b>»</b>	<b>203</b>